

CANTO
INTERCESSIONI

Fratelli e sorelle, siamo nati per conoscere, amare e servire il Signore. Solo la fedeltà a questa fondamentale vocazione può darci la pace. Preghiamo per essere degni della nostra chiamata. Diciamo:

O Pastore eterno, guida e proteggi i tuoi figli.

- Per quanti odono la voce del Signore, siano discepoli appassionati e capaci di far risplendere la bellezza e la santità della Chiesa. *Preghiamo.*
- Padre, che sempre chiami giovani a divenire pescatori di uomini: guarda quanti custodiscono il desiderio di seguirti e vivono con paura e disorientamento questo tuo invito. *Preghiamo.*
- Signore, hai voluto che la tua Parola raggiungesse tutti i confini della terra: sorreggi il lavoro dei missionari che operano in terre di conflitto e di miseria. *Preghiamo.*
- Gesù Maestro e Signore, che chiami alla tua sequela i pescatori di Galilea: continua a chiamare giovani al sacerdozio e alla vita consacrata. *Preghiamo.*

Padre nostro

PREGHIERA CORALE

O Vergine delle Grazie, insegna ai giovani il dovere di modellare il cuore alla scuola del Maestro divino, il Figlio tuo Gesù. Sorreggi i futuri operai delle messe in tutti i passi del loro cammino verso l'altare, in tutte le scelte connesse col vero servizio ecclesiale, in tutti i sacrifici che sono necessari per essere fedeli a Cristo con cuore indiviso. Fa' che i nuovi presbiteri siano capaci di intendere i 'segreti' di Dio, di accogliere con prontezza le istanze degli uomini, di rispondere ai loro problemi, specialmente a quelli dei più umili e poveri, imitando la generosa dedizione del Figlio tuo Gesù. Fa' che nella preghiera, nell'Eucaristia, nella meditazione della Parola rivelata trovino la forza di essere ogni giorno più santi. Amen.

(S. Giovanni Paolo II)

CANTO FINALE

Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca
Ufficio di Pastorale vocazionale



«Fare la storia»
con i seminaristi

Adorazione Vocazionale Dicembre 2021

Guida: Ci ritroviamo anche questo mese nel silenzio delle nostre comunità per pregare per le vocazioni, oggi in modo particolare per i seminaristi. Desideriamo meditare un aspetto che caratterizza le nostre esistenze: la fede, che non è solo credere che Dio esista, ma fidarsi di Lui. Davanti alla sofferenza, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21). La preghiera, dunque, e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti.

Preghiamo.

O Gesù Buon Pastore, animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua voce, le tue mani e il tuo cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa ugentina. *Maria de Finibus Terrae*, madre tua e degli apostoli, sostenga, clemente, la nostra preghiera. Amen

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4,35- 41).

In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'al-

tra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca.

C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

CANTO

IN ASCOLTO DEL MAGISTERO DEL VESCOVO

Dall'omelia del vescovo nella veglia per le vocazioni (30/4/2020).

La vocazione, è ascolto della voce di Dio rivolta a ciascuno di noi. Non alla moltitudine, ma in modo personale. Il Vangelo di Giovanni afferma che il Buon Pastore: «Chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce» (Gv 10,3-4). Cari giovani, siete chiamati ad ascoltare la voce e a cercare di scoprire qual è il progetto di Dio su di voi. Si tratta di mettersi in sintonia, di stabilire un collegamento con il Signore.

Nel linguaggio quotidiano diciamo “stabilire un contatto” quando gli strumenti informatici non funzionano. Bisogna mettersi sulla lunghezza d'onda della voce di Dio che parla a tutti. Ognuno di noi è destinatario di una parola personale che lo tocca nel profondo del cuore e dell'anima e gli indica il cammino da seguire. Vocazione significa ascoltare con la mente e con il cuore la voce silenziosa di Dio. In realtà non siamo solo noi ad ascoltare. Anche Dio si mette in ascolto della nostra voce e delle parole che gli rivogliamo. Dio ci dona una sua parola ed è pronto ad ascoltare le nostre parole. Vocazione è dunque un ascolto che si trasforma in parola che risuona nel nostro cuore e nel cuore di Dio.

Questo è un dialogo straordinario. Si parla ascoltandosi reciprocamente.

Le parole dell'uno diventano le parole dell'altro. Sono parole che uniscono e creano una reciproca comunanza di intenti. È una conversazione, un reciproco scambio che diventa comunione tra le persone che dialogano. Vocazione è, dunque, questo parlarsi da amici, da innamorati, ma dicendo delle parole che uno consegna all'altro, perché sono diventate parole comuni.

LA TESTIMONIANZA DI UN SEMINARISTA

Riconoscerti e fidarmi. È stata questa, Signore, la mia più grande sfida in questi anni. E quando per la terza volta mi hai chiesto: *Mi vuoi bene?* Io ho risposto «*Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene*» (Gv 21,17).

Scegliere di essere fedele a quella Parola che hai messo nel mio cuore mi ha consentito di capire da che parte stare. Mi hai fatto comprendere che il timoniere della barca non sono io, ma Tu. Con a capo io, già alla minima difficoltà, mi sarei già perso.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 146)

(Insieme) Canterò per sempre l'amore del Signore.

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.